



Comunicato stampa: documentazione

Data: mercoledì 07.03.2018
Embargo: 09.00

Il Consiglio federale adotta il rapporto di gestione 2017

Il Consiglio federale ha adottato il rapporto di gestione 2017. Quest'ultimo informa sul conseguimento dei suoi obiettivi e sull'attuazione delle corrispondenti misure. Esso illustra parimenti gli scostamenti rispetto agli obiettivi annuali e importanti progetti non previsti motivandoli. Gli elementi principali del rapporto sono l'introduzione dello scambio automatico di informazioni su conti finanziari con 41 Stati e territori, la revisione totale della legge sul CO₂ per il periodo 2021–2030, l'ulteriore sviluppo dell'AI, la revisione totale della legge federale sugli esami genetici sull'essere umano, il Piano settoriale Asilo, un Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento, nonché decisioni di principio per il rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo svizzero.

Per il periodo di legislatura 2015–2019 il Consiglio federale ha fissato tre indirizzi politici: 1) La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità. 2) La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale. 3) La Svizzera si adopera per la sicurezza e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale. Gli obiettivi e le misure dell'anno in rassegna sono suddivisi in base a questi indirizzi politici.

In materia di **politica finanziaria**, nel 2017 è stata particolarmente significativa l'adozione da parte del Consiglio federale del messaggio concernente la modernizzazione e la semplificazione integrali di tutti i processi dell'Amministrazione federale delle dogane. A tal fine viene chiesto un credito complessivo di circa 400 milioni di franchi. Il programma di trasformazione globale DaziT permetterà in particolare a economia, popolazione e Amministrazione di trarre importanti benefici dalla digitalizzazione integrale dei processi.

In campo **economico**, nel 2017 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sul contratto d'assicurazione. Con il disegno di legge esso intende adeguare ulteriormente, in determinati punti, la legislazione in materia di contratto d'assicurazione alle nuove circostanze e all'esigenza di una copertura assicurativa ragionevole e realizzabile. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha anche preso atto del rapporto «Giovani imprese a forte crescita in Svizzera». Da esso risulta che la Svizzera figura tra i Paesi con le migliori condizioni quadro per le attività imprenditoriali. Ha inoltre deciso di eliminare in modo unilaterale i dazi per le importazioni di prodotti industriali. In tal modo, l'importazione di diversi beni al consumo e di prestazioni preliminari per le aziende risulterà più conveniente. L'Esecutivo ha infine preso atto del rapporto sullo stato di attuazione della nuova politica di crescita 2016–2019. Sono state attuate misure importanti della nuova politica di crescita, come il mantenimento della via bilaterale con l'UE, l'Analisi globale della politica agricola 2022–2025 o le misure nel settore dell'economia

digitale. Vi sono però stati ritardi in diversi ambiti. A tutt'oggi, ad esempio, non sono stati conclusi nuovi accordi sull'accesso al mercato con l'UE.

Nell'ambito della **politica agricola**, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sulla Politica agricola 2014–2017. Con la Politica agricola 2014-2017 il Parlamento e il Consiglio federale hanno adeguato il sistema dei pagamenti diretti impostandolo maggiormente sugli obiettivi costituzionali, con ripercussioni sull'entità dei pagamenti diretti alle singole aziende. Gli effetti attesi nella ripartizione dei pagamenti diretti si sono quindi avverati. Il Consiglio federale pertanto è giunto alla conclusione che non è necessaria un'immediata modifica della ripartizione dei pagamenti diretti.

Per quanto riguarda la **politica fiscale**, nel 2017 la riforma III dell'imposizione delle imprese è stata respinta in votazione popolare. Sono stati così mantenuti in vigore il sistema fiscale attuale e in particolare i privilegi fiscali di cui godono le società con statuto speciale cantonale. Il Consiglio federale ha inoltre avviato la procedura di consultazione concernente il Progetto fiscale 17 (PF17). Il PF17 nasce dalla necessità di abrogare le norme applicabili alle società con statuto speciale cantonale, non più accettabili a livello internazionale. Affinché la Svizzera possa continuare a essere una piazza imprenditoriale attrattiva, a questa misura è affiancata l'introduzione di nuove norme fiscali speciali. Ai Cantoni viene inoltre lasciato un certo margine di manovra nel campo delle politiche finanziarie che consente loro di ridurre, se necessario, le imposte sugli utili per restare competitivi sul piano internazionale.

Nell'ambito della **cibersicurezza** e della **tecnologia dell'informazione**, nel 2017 il Consiglio federale ha deciso di commissionare l'elaborazione di una seconda Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i ciberrischi (SNPC 2012–2017). Questa strategia dovrà servire a far fronte alle minacce attuali e dovrà tener conto dei risultati emersi dalla verifica dell'efficacia della SNPC. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha anche approvato un messaggio concernente la revisione totale della legge federale sulla protezione dei dati (LPD). La revisione della LPD consente di proteggere meglio i dati dei cittadini. Le imprese che rilevano dati saranno tenute a comunicare il rilevamento di qualsiasi tipo di dati alle persone interessate. Adeguando la legislazione al diritto europeo, il Consiglio federale crea le premesse affinché la trasmissione di dati tra la Svizzera e gli Stati membri dell'UE rimanga possibile senza ulteriori ostacoli. L'Esecutivo ha inoltre preso atto dei risultati della consultazione concernente la legge federale sulle unità d'identificazione elettronica riconosciute (Legge sull'eID). La legge dovrà definire regole chiare in materia di mezzi d'identificazione elettronica riconosciuti dallo Stato. Questi permetteranno agli utenti in Svizzera di identificarsi online al fine di usufruire di determinate offerte mantenendo il completo controllo dei propri dati. Infine, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sulla revisione parziale della legge sulle telecomunicazioni. I punti principali del disegno sono la maggiore protezione dei consumatori, la promozione della concorrenza e alcune deregolamentazioni e semplificazioni amministrative.

Per quanto riguarda la **digitalizzazione**, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sul diritto d'autore. Per rafforzare i diritti e gli interessi degli operatori della cultura e dell'industria culturale il Consiglio federale vuole rendere più efficace la lotta alla pirateria illegale su Internet. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha anche approvato il rapporto sugli effetti della svolta digitale sul mercato del lavoro. Esso intende migliorare ulteriormente le condizioni che permettono alla Svizzera di sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione per promuovere l'occupazione. Gli obiettivi sono due: adeguare meglio l'offerta formativa alle competenze e alle conoscenze richieste dall'economia digitale e mantenere la flessibilità necessaria al mercato del lavoro per gestire la svolta digitale. Nel rapporto e piano d'azione sulla digitalizzazione nel settore della formazione e della ricerca per gli anni 2019 e 2020, il Consiglio federale è giunto alla conclusione che in questo campo la Svizzera è di fatto ben posizionata. La sfida consiste però nell'adeguare il sistema della formazione e della ricerca alla maggiore velocità e all'alto livello di penetrazione delle nuove tecnologie. Infine, il Consiglio federale ha approvato il rapporto «Condizioni quadro dell'economia digitale». Stando al rapporto, la Svizzera ha tutti i requisiti per affrontare la svolta digitale. Occorre comunque adeguare alcuni aspetti delle norme vigenti, affinché in futuro si possano sfruttare al meglio le potenzialità della digitalizzazione.

Nell'ambito della **politica finanziaria internazionale**, nel 2017 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'introduzione dello scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari con 41 Stati e territori. Grazie all'estensione della propria rete di Paesi partner per lo

scambio automatico di informazioni a gran parte degli Stati membri del G20 e dell'OCSE nonché ad altre importanti piazze finanziarie del mondo, la Svizzera rafforza la propria posizione nel contesto internazionale. Nel 2017 l'Esecutivo ha pure stabilito l'orientamento dei lavori successivi al quarto rapporto di valutazione sulla Svizzera del GAFI. In particolare, il Consiglio federale propone di introdurre degli obblighi di diligenza secondo la legge sul riciclaggio di denaro per determinate attività che non rientrano nel campo degli intermediari finanziari e misure per aumentare la trasparenza nel settore delle associazioni.

Nel campo della **politica economica esterna**, nel 2017 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Georgia e quello tra gli Stati dell'AELS e le Filippine. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha anche adottato il messaggio sulla partecipazione della Svizzera all'Esposizione universale 2020 negli Emirati Arabi Uniti. La partecipazione a Dubai permetterà alla Svizzera di far conoscere meglio in tutta la regione i propri punti forti, in particolare nei campi della formazione, della ricerca, dell'innovazione e dell'economia. L'esposizione offre al contempo l'opportunità di trasmettere a un pubblico internazionale i valori svizzeri.

Nel quadro della **politica europea**, nel 2017 il Consiglio federale ha deciso di definire i parametri di un nuovo contributo della Svizzera, pari a 1,302 miliardi di franchi su dieci anni, inteso a ridurre le disparità economiche e sociali in alcuni Paesi membri dell'UE. Il Consiglio federale ha dato incarico di elaborare, entro il mese di marzo del 2018, un progetto di attuazione del contributo in vista della procedura di consultazione. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha continuato a impegnarsi per mantenere e rinnovare gli attuali accordi bilaterali con l'UE. Tale impegno ha riguardato i diritti di emissione di CO₂, l'accesso alla banca dati EURODAC, l'abolizione degli ostacoli tecnici al commercio, l'aggiornamento dell'accordo sulle assicurazioni, la cooperazione con l'Agenzia ferroviaria europea e la partecipazione della Svizzera all'Agenzia del sistema globale di navigazione satellitare europeo. Per contro, anche nel 2017 non è stato possibile portare a termine i negoziati per un accordo istituzionale; il relativo messaggio non è stato quindi ancora licenziato.

Per quanto riguarda la **politica della formazione**, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la promozione della mobilità internazionale in ambito formativo per gli anni 2018–2020. Esso chiede di stanziare i fondi necessari per l'adozione di una soluzione svizzera a favore della promozione della mobilità internazionale in ambito formativo per il periodo 2018–2020. Nel 2017 ha pure approvato gli obiettivi strategici per Innosuisse per gli anni 2018–2020. Le attività di promozione continueranno a concentrarsi sulla promozione di progetti d'innovazione. Le misure previste dovranno permettere alle start-up del settore scientifico e tecnologico con un potenziale di crescita di sfruttare appieno e in modo duraturo le loro possibilità, allo scopo di mantenere e creare posti di lavoro in Svizzera. Infine, nel 2017 il Consiglio federale ha firmato i contratti con la fondazione «Switzerland Innovation» e sbloccato una prima rata di 150 milioni di franchi per il finanziamento tramite fidejussioni del parco svizzero dell'innovazione. Il parco dell'innovazione è un progetto a lungo termine che intende promuovere l'attrattiva della piazza economica e la competitività della Svizzera in quanto polo di ricerca e di innovazione.

Nell'ambito della **politica dei trasporti**, nel 2017 il Consiglio federale ha approvato la scheda PSIA per l'aeroporto di Zurigo. In tal modo lo scalo zurighese dispone ora di un importante quadro di riferimento per lo sviluppo del suo esercizio. Su questa base, l'aeroporto di Zurigo può inoltrare le relative domande di adeguamento d'esercizio e dell'infrastruttura. In primo piano figura il miglioramento del margine di sicurezza. Il forte aumento della domanda di trasporto previsto per i prossimi decenni rende necessario un ulteriore ampliamento della rete ferroviaria. Nel 2017 il Consiglio federale ha pertanto deciso di proporre investimenti per 11,5 miliardi di franchi e ha avviato la procedura di consultazione per la fase di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria 2030/35. Gli investimenti permetteranno di migliorare l'offerta sulle tratte particolarmente sovraccaricate, di ampliare le linee delle imprese ferroviarie private e di offrire collegamenti rapidi per il traffico merci. Nel 2017 ha approvato il rapporto sulla verifica di fattibilità degli esperimenti pilota nell'ambito del mobility pricing. Il mobility pricing può contribuire a decongestionare il traffico nelle ore di punta e a sfruttare meglio le capacità dell'infrastruttura stradale e ferroviaria.

Per quanto concerne la **politica climatica**, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge sul CO₂ per il periodo 2021–2030. Mantenendo e ina-

sprendo in certi punti gli strumenti adottati nei settori dei trasporti, degli edifici e dell'industria, le emissioni di gas serra in Svizzera dovranno essere ridotte entro il 2030 di almeno il 30 per cento rispetto al 1990. Un massimo del 20 per cento di tali riduzioni potrà essere realizzato adottando misure all'estero. Al contempo, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione dell'accordo bilaterale con l'Unione europea sul collegamento dei sistemi di scambio di quote di emissioni (SSQE). Il SSQE consente una riduzione efficiente dal profilo dei costi delle emissioni nei settori a forte intensità di emissioni.

Nel campo della **politica energetica**, nel 2017 il Consiglio federale ha avviato la consultazione in merito alla tappa 2 della procedura di selezione dei siti per i depositi in strati geologici profondi. Il Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi disciplina la procedura di selezione dei siti per i futuri depositi sotterranei di scorie radioattive.

Per quanto riguarda la **politica dei media**, nel 2017 il Consiglio federale ha prolungato la concessione SSR di un anno sino al 31 dicembre 2018. Questo consente di adeguare nel frattempo la concessione in modo che le misure a breve termine identificate dal Consiglio federale e volte a rafforzare il Service public nazionale possano essere attuate.

Riguardo al **servizio universale** nel 2017 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sulla valutazione della legge sulle poste. Le nuove disposizioni obbligano il Consiglio federale a valutare ogni quattro anni l'efficacia della legge. Il rapporto mostra che la legislazione sulle poste ha dato per lo più buoni risultati.

In materia di **politica sociale** nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione della legge federale sulla parità dei sessi: analisi regolari relative alla parità salariale mirano ad evidenziare differenze salariali nascoste fra uomini e donne. Tali modifiche prevedono che in futuro le imprese con 50 dipendenti o più eseguano ogni quattro anni un'analisi che sarà poi verificata da un organo indipendente e informino in merito ai risultati. Questo obbligo vale per il settore sia privato sia pubblico.

Riguardo alla **politica familiare**, nel 2017 il Consiglio federale ha preso conoscenza del rapporto concernente le prime esperienze fatte con la legislazione in materia di protezione dei minori e degli adulti, entrata in vigore all'inizio del 2013. Nel suo rapporto il Consiglio federale giunge alla conclusione che, nonostante la critica talvolta forte rivolta al nuovo sistema, non sussiste un immediato bisogno di intervenire. Il Consiglio federale ha constatato la necessità di fare chiarezza unicamente in due punti, ossia il coinvolgimento della cerchia ristretta di una persona nel processo decisionale nonché il disciplinamento concreto del modo di procedere dell'APMA in caso di segnalazioni di pericolo.

Nell'ambito della **politica dello sport**, nel 2017 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa ai contributi della Confederazione ai giochi invernali olimpici e paraolimpici «Sion 2026». Il Consiglio federale vincola i contributi federali previsti a una serie di condizioni. Ne fanno parte una chiara delimitazione del contributo federale, meccanismi di controllo della Confederazione o ancora oneri di sostenibilità. Complessivamente il Consiglio federale prevede una partecipazione dell'ordine di 994 milioni di franchi. Esso ha inoltre adottato un messaggio concernente il sostegno a tre manifestazioni sportive internazionali in Svizzera negli anni 2020 e 2021: i Giochi olimpici giovanili 2020 (Losanna), i Campionati mondiali di hockey su ghiaccio 2020 (Losanna e Zurigo) e le Universiadi invernali 2021 (Svizzera centrale).

Per quanto riguarda la **politica in materia di diritti umani** nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il terzo rapporto di Stato della Svizzera sull'esame periodico universale. Il rapporto offre una panoramica sulle misure giuridiche, politiche e amministrative prese e sui progressi nell'ambito dei diritti umani, che sono stati realizzati in Svizzera dal 2012. Il Consiglio federale ritiene che in Svizzera la protezione dei diritti dell'uomo possa definirsi in generale buona. Ha inoltre posto le basi per la creazione di un istituto nazionale dei diritti umani in Svizzera. Esso ha avviato la procedura di consultazione su un avamprogetto di legge che prevede la concessione di un contributo federale al futuro istituto.

Infine, nel 2017 il Consiglio federale ha concesso contributi finanziari a organizzazioni multilaterali e banche di sviluppo: si tratta di elementi importanti per attuare il messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020.

In materia di **politica sociale**, nel 2017 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente l'ulteriore sviluppo dell'Al. La revisione di legge si prefigge di prevenire l'invalidità nei bambini, nei giovani e nelle persone con malattie psichiche rafforzando la loro integrazione. Al centro vi è un accompagnamento più stretto degli interessati. Mediante una modifica dell'ordinanza sull'assicurazione per l'invalidità (OAI) il Consiglio federale intende introdurre un nuovo modello di calcolo per la determinazione del grado d'invalidità di persone che lavorano a tempo parziale. Questa nuova modalità di calcolo migliora la conciliabilità di famiglia e lavoro. Il Consiglio federale ha riscosso meno successo con il progetto Previdenza per la vecchiaia 2020, respinto nella votazione popolare del 24 settembre 2017. I lavori preparatori all'attuazione della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 non hanno quindi potuto iniziare come previsto dal Consiglio federale.

Nel campo della **politica sanitaria**, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sugli esami genetici sull'essere umano (LEGU). La LEGU disciplina gli esami genetici in campo medico, in particolare per individuare malattie genetiche, ma anche per allestire profili del DNA volti a determinare la propria origine genetica. Il Consiglio federale ha inoltre avviato la consultazione sulle disposizioni esecutive della riveduta legge sugli agenti terapeutici. Le nuove disposizioni permetteranno fra l'altro alla popolazione di accedere più facilmente ai medicinali. Nel 2017 il Consiglio federale ha quindi avviato la consultazione sulla revisione parziale della LAMal riguardante l'ammissione di fornitori di prestazioni in ambito ambulatoriale. Il progetto presenta una nuova soluzione per disciplinare l'ammissione dei fornitori di prestazioni a operare a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Questo concetto deve aumentare fra l'altro i requisiti di qualità posti ai fornitori di prestazioni. Affinché la popolazione possa essere protetta ancora meglio dalle malattie infettive, il Consiglio federale ha varato una Strategia nazionale di vaccinazione. Quest'ultima intende ottimizzare la protezione vaccinale. Infine nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione e l'attuazione della Convenzione Medicrime. La Convenzione Medicrime del Consiglio d'Europa è la prima convenzione internazionale che si prefigge di vietare il commercio illegale di medicinali.

In materia di **politica migratoria**, nel 2017 il Consiglio federale ha avviato la consultazione concernente il terzo e ultimo pacchetto delle modifiche di ordinanza per l'attuazione della procedura d'asilo accelerata. Nel 2017 il Consiglio federale ha inoltre adottato l'ordinanza concernente la procedura di approvazione dei piani nel settore dell'asilo e il Piano settoriale Asilo. Il Piano settoriale Asilo definisce le ubicazioni dei nuovi centri della Confederazione e crea le basi per le necessarie procedure di autorizzazione. Nel 2017 il Consiglio federale ha quindi adottato il messaggio concernente la ripresa e la trasposizione del regolamento UE relativo alla guardia di frontiera e costiera. Tale regolamento costituisce la base per rafforzare la protezione alle frontiere esterne e nell'ambito del rientro di soggiornanti illegali da Stati terzi dello spazio Schengen. Sempre nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il rapporto concernente il nuovo concetto Schengen/Dublino, la coordinazione europea e il burden sharing. Il Consiglio federale ritiene che una riforma del sistema Schengen sia necessaria e si adopera quindi attivamente per il rafforzamento del sistema Dublino. Il Consiglio federale ha infine adottato nel 2017 il decreto federale concernente l'approvazione dell'accordo aggiuntivo per la partecipazione al Fondo europeo per la sicurezza interna (ISF Frontiere). Tale Fondo intende contribuire ad aumentare la sicurezza nello spazio Schengen, impedire l'entrata illegale e facilitare l'entrata legale. Da ultimo, nel 2017 il Consiglio federale ha deciso come trasporre a livello di ordinanza la legge volta a concretizzare l'articolo costituzionale sulla gestione dell'immigrazione (art. 121a Cost.). La legge prevede in particolare l'introduzione dell'obbligo di annunciare i posti in quelle categorie professionali in cui il tasso di disoccupazione ha raggiunto o superato un determinato valore soglia.

Nell'ambito della lotta alla **criminalità**, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente modifiche nel Codice civile e nel Codice penale. Queste modifiche consentono segnatamente la sorveglianza del rispetto dei divieti di accedere a determinate aree e di avere contatti con la vittima. Inoltre, in Svizzera giustizia e polizia dovranno in futuro poter meglio contrastare gli atti che aumentano il pericolo di un attentato terroristico. Il diritto penale e altre leggi che servono al perseguimento penale dovranno essere pertanto adeguate in modo mirato. Il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione al riguardo nel 2017. Un'ulteriore consultazione concerne una nuova «legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo». Le nuove misure possono essere impiegate se una persona rappresenta un certo pericolo, ma gli indizi non sono sufficienti per avviare un procedimento penale. Inoltre il Consiglio federale vuole prorogare fino al

2022 la legge federale che vieta i gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico» nonché le organizzazioni associate. Nel 2017 esso ha adottato un corrispondente messaggio. Ha altresì preso atto di un Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento e manifestato l'intenzione di adottare un programma di rilancio limitato a cinque anni che deve imprimere la necessaria spinta all'attuazione del Piano d'azione da parte degli uffici competenti nei Cantoni, nelle Città e nei Comuni. Infine il Consiglio federale intende concretizzare in modo pragmatico la direttiva UE sulle armi ed esaurire i margini di manovra esistenti allo scopo di preservare le tradizioni svizzere legate al tiro. Ha aperto al riguardo la procedura di consultazione nel 2017.

Riguardo a **questioni relative all'Esercito** e alla **politica di difesa** l'ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs) si prefigge miglioramenti nell'istruzione, nell'equipaggiamento con armamenti moderni e completi, nella prontezza e un orientamento regionale più marcato dell'Esercito. Nel 2017 il Consiglio federale ha adottato una serie di revisioni di ordinanze che precisano gli obiettivi della nuova legge militare per l'USEs. Le ordinanze disciplinano fra l'altro l'obbligo di prestare servizio militare, la mobilitazione per determinati servizi attivi e di assistenza, il regolamento di servizio dell'Esercito, la tutela della sovranità aerea, lo sport militare e la giustizia militare. Infine nel 2017 il Consiglio federale ha preso decisioni di principio in merito al rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo svizzero. Il Dipartimento responsabile è stato autorizzato a pianificare l'acquisto di velivoli da combattimento (in sostituzione degli F/A-18 e F-5) e un nuovo sistema per la difesa terra-aria di al massimo 8 miliardi di franchi.

Per quanto riguarda la **politica di sicurezza** in senso ampio, il Consiglio federale ha deciso nel 2017 di esaminare più approfonditamente l'evoluzione a lungo termine del reclutamento di militari qualificati per l'Esercito e la protezione civile. La base è data dal «modello norvegese» raccomandato dal gruppo di studio sul sistema dell'obbligo militare. Tale modello prevede di estendere l'obbligo del servizio militare e del servizio di protezione civile alle donne svizzere. Nell'ambito dell'Ulteriore sviluppo dell'Esercito il diritto militare e in materia di servizio civile è modificato in diversi punti. Queste modifiche richiedono una revisione della legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (LTEO). Il corrispondente messaggio che modifica la LTEO è stato adottato dal Consiglio federale nel 2017. Inoltre dovranno essere diminuite sostanzialmente le ammissioni al servizio civile allo scopo di contribuire a garantire in modo sostenibile l'apporto di effettivi all'Esercito. Il Consiglio federale ha inoltre posto in vigore la legge sulle attività informative.

In materia di **sicurezza delle informazioni**, nel 2017 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge sulla sicurezza delle informazioni (LSIn). Quest'ultima crea un quadro formale-legale uniforme per la gestione e l'attuazione della sicurezza delle informazioni nel settore di competenza della Confederazione. Essa disciplina in particolare la gestione dei rischi, la classificazione di informazioni e i principi della sicurezza nell'impiego di mezzi informatici. Il disciplinamento in materia di controlli di sicurezza sulle persone sarà trasferito dalla legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna alla nuova legge sulla sicurezza delle informazioni.

Per quanto concerne la **politica estera**, il Consiglio federale ha approvato il rapporto 2017 sulla politica di controllo degli armamenti, di disarmo e di non proliferazione della Svizzera. Questo rapporto illustra le attività intraprese dalla Svizzera dal 2012, ad esempio, per vietare ed eliminare tutte le categorie di armi di distruzione di massa o impedire la diffusione incontrollata di armi di piccolo calibro e leggere nonché munizioni.

Indirizzo cui rivolgere domande: René Lenzin, Vicecapo, Sezione comunicazione
058 462 54 93, rene.lenzin@bk.admin.ch

Dipartimento responsabile: Cancelleria federale